



Che fatica salire sul podio. Per noi donne

CLAIRE GIBAULT HA DOVUTO LOTTARE CONTRO I LUOGHI COMUNI PER DIVENTARE DIRETTRICE D'ORCHESTRA. COSÌ SI INTITOLA LA SUA AUTOBIOGRAFIA CHE PRESENTERÀ AL FESTIVAL LETTERATURA DI MANTOVA

di Alba Solaro

L E DICEVANO che era un maschio mancato, «che quando dirigevo non si capivano i miei gesti». Lo sciovinismo spietato delle orchestre si può riassumere in due cifre: su 778 direttori d'orchestra al mondo, le donne sono appena una cinquantina. Una di loro è la grande Claire Gibault, francese di Le Mans, classe 1945, a lungo assistente di Claudio Abbado, prima donna a dirigere alla Scala (nel 1995, l'opera *La station thermale* di Fabio Vacchi). Non ha dimenticato quando, scendendo nella fossa dell'orchestra all'Opera di Lione, i musicisti le sussurravano oscenità per intimidirla; lo racconta nell'autobiografia *Direttrice d'orchestra* (Add) che l'8 settembre presenta al Festivalletteratura di Mantova (7-11 settembre). «E quei momenti non sono finiti. Ci sono persone che si scandalizzano, oggi, perché facciamo una gara riservata solo alle direttrici. Non capiscono che normalmente ci vogliono almeno tre competizioni per poter mettere in luce questi talenti». Il concorso La Maestra, spiega, è nato quando nel 2018 lei era a Città del Messico, unica donna nella giuria di un premio. Un collega le dice che secondo il suo medico le donne sono "biologicamente negate a dirigere un'orchestra", per ragioni surreali, come il fatto di avere le braccia più corte. In finale ottengono lo stesso punteggio un uomo e una donna, ma fanno vincere lui, e alla giovane neppure il secondo premio, niente. Troppo per non reagire. «Alla prima edizione de La Maestra le direttrici d'orchestra erano il 4 per cento. Dopo due anni, siamo a più del 10 per cento. La terza edizione sarà nel marzo 2024, e dopo forse diventerà una gara mista: porrò dire che siamo serviti».

Le giovani, dice, «sono portatrici di una vera modernità, esprimono la loro femminilità molto meglio di me, che ho



CORBIS VIA GETTY IMAGES



Claire Gibault, 76 anni. Sopra, il libro *Direttrice d'orchestra*, Add edizioni, 180 pagine, 18 euro

dovuto somigliare agli uomini che dirigevano e pensavo che sul podio non devi esibire il corpo se vuoi rispetto. Le cose sono molto diverse». Lei stessa ha fondato nel 2011 la Paris Mozart Orchestra così inclusiva da fare le audizioni col paravento perché non si sappia il genere del candidato/a. Non la pensa però come la direttrice d'opera Mathilde López che reclama la necessità di una rilettura femminista della *Carmen* di Bizet: «Bisogna combattere per le idee ma non possiamo cambiare la storia. Anche durante l'ultimo La Maestra, una candidata americana è insorta per l'inserimento di un duetto dal *Don Giovanni*, per come Donna Anna è rappresentata. Ma l'evoluzione della cultura è un percorso; per giudicare non abbiamo bisogno di togliere». □